Previdenza funeraria - Anno I

Interviste a Sergio Borlenghi e Massimo Colombari

di Maria Cristina Paganini

Una delle poche novità di questi ultimi tempi in campo funerario, è senz'altro costituita dall'introduzione, anche in Italia, dell'assicurazione funeraria ("preneed" in America).

Ne parliamo su "Antigone" circa un anno fa, in fase di progetto, ne parliamo oggi ad iniziativa avviata.

Forse giova ricordare che l'assicurazione funeraria è un sistema attraverso il quale un cittadino sottoscrive una polizza assicurativa per fronteggiare le spese relative al proprio funerale.

In pratica si versa una somma, in vita, al fine di assicurarsi il pagamento, dopo il decesso, delle spese funebri secondo l'importo predefinito. In tale maniera si attribuisce all'interessato la possibilità di scelta del livello economico del servizio e, in talune forme di contratto, anche delle modalità di svolgimento e dell'impresa prescelta.

Vi possono essere varie strade per raggiungere questo obiettivo.

La prima è la previdenza funeraria vera e propria: si tratta della combinazione dell'istituto del mandato con una polizza assicurativa del ramo vita.

L'interessato sceglie l'impresa che dovrà svolgere il servizio funebre, le principali caratteristiche del funerale, la somma per la quale intende assicurarsi.

Alla morte dell'assicurato vi è chi provvede all'esecuzione del servizio. Le imprese funebri sono selezionate e aderiscono al Codice di Comportamento nazionale del settore.

La seconda consiste nel contrarre un'assicurazione sulla vita con corresponsione di un premio in denaro al beneficiario della polizza, quasi sempre un familiare, sulla base dell'entità economica assicurata. Con tale somma verrà pagato il funerale.

Esiste poi la Mutualità che è un istituto di vecchia data: in talune città, generalmente di grandi dimensioni (Roma, Torino, Bologna), si sono costituiti gruppi di dipendenti, pensionati o associazioni volontarie, che con il versamento di somme mensili o annuali, generalmente contenute, provvedono a funerali dignitosi. Le somme e il controllo della qualità del servizio sono autogestite.

Ci possono essere poi altre forme, ma quella di cui qui ci occupiamo, che appartiene al primo gruppo, riveste carattere di attualità, essendo da poco divenuta operativa in due città italiane: Firenze e Ferrara.

Abbiamo quindi rivolto alcune domande al Dr. Sergio Borlenghi Presidente di Ascovita Assicurazioni S.p.A. che è appunto promotrice dell'iniziativa.

D. Dr. Borlenghi Lei è uno dei maggiori fautori di tale progetto. E' ancora convinto di questa scelta?

R. Come già dissi in un'intervista di qualche tempo fa su questo stesso periodico, l'idea di proporre in Italia questa forma, peraltro abbastanza sconosciuta, di pagamento del funerale, nacque dalla constatazione che nella maggior parte d'Europa essa era già sviluppata nella pratica e fortemente assimilata nella mentalità.

Si potrebbe obiettare che Paesi di ceppo anglosassone, ad esempio, hanno una concezione della morte e di tutto ciò che vi sta intorno, molto più naturale e priva di tabù. Ebbene abbiamo riscontrato che in un paese latino come la Spagna, molto simile al nostro per cultura e tradizioni, circa il 60% dei funerali è coperto da polizza assicurativa.

Il dato è decisamente confortante e denota che, laddove è stata sperimentata, la previdenza funeraria

viene riconosciuta come uno dei sistemi più convenienti e sicuri per affrontare il rito del trapasso. Sono quindi più che convinto che anche in Italia si arriverà presto a buoni risultati.

D. Sappiamo che avete iniziato ad operare con esperienze “pilota” a Firenze e a Ferrara. Come stanno andando le cose?

R. A Firenze abbiamo iniziato già lo scorso anno in collaborazione con OFISA, che è una delle maggiori imprese private del territorio, la quale ha già raccolto un certo numero di contratti.

A Ferrara abbiamo invece posto in atto una collaborazione con l'AMSEFC, una azienda municipalizzata molto avanzata in campo funerario, che ha contribuito non poco con il proprio know how di settore, all'elaborazione di speciali polizze “a pacchetto” che vengono proposte da quest'anno ai cittadini.

D. Abbiamo notizia che alcune Compagnie di Assicurazione, già da qualche tempo, offrono polizze che coprono anche le spese funerarie. In cosa si diversifica la proposta di Ascovita?

R. Le normali polizze assicurative assicurano una certa somma per la copertura di un determinato rischio. All'avverarsi del sinistro, oppure alla scadenza della polizza, le stesse corrispondono al beneficiario la somma assicurata. Ciò avviene anche per le spese funerarie.

La nostra polizza invece è concepita in modo che al manifestarsi dell'evento, viene collegata l'esecuzione di un servizio e non solo l'erogazione di somme di denaro.

Per fare ciò ci si avvale di una società di servizi denominata THANOS S.r.l. costituita proprio per garantire all'assicurato che, al momento del decesso, il suo funerale verrà eseguito esattamente secondo le sue volontà e senza ulteriore esborso di denaro.

THANOS infatti è la beneficiaria della polizza su mandato dell'assicurato, e come tale riceverà da Ascovita il capitale, ovviamente rivalutato, con il quale pagare l'impresa di pompe funebri prescelta dall'assicurato stesso, su presentazione di fattura e dopo aver controllato che siano state rispettate appieno le volontà dell'estinto.

Ringraziamo il Dr. Borlenghi anche per il suo linguaggio estremamente preciso e “semplificato”, tale da consentirne la comprensione anche ai profani. E questa, in campo assicurativo, non è cosa da poco!

Sentiamo ora dal Presidente dell'AMSEFC di Ferrara Massimo Colombari cosa ne pensa di questa iniziativa.

D. Presidente, come sta andando questa primissima fase di intervento dell'AMSEFC nello sviluppo della previdenza funeraria?

R. Premetto che siamo particolarmente lieti di contribuire come Azienda, all'introduzione a Ferrara della previdenza funeraria, anche perchè l'esigenza di forme anticipate di pagamento dei funerali, era stata manifestata in passato, proprio da parte degli utenti.

Voglio ricordare che nell'ambito di un sondaggio di opinione sui servizi funerari, da noi commissionato alla Società GENESIS nel 1990, era emerso che una percentuale attorno al 29% dei ferraresi interpellati, era favorevole a questo sistema. Il dato è tanto più significativo se si considera l'assoluta novità dell'argomento, che all'epoca non era mai stato trattato, in Italia, nè dai mezzi d'informazione, nè dagli stessi operatori.

Ora che abbiamo dato corso a questa collaborazione con Ascovita, sono fiducioso che otterremo presto i risultati previsti.

D. Questa collaborazione con Ascovita vi abilita anche a stipulare i contratti oltre che a darne informazione ai cittadini. E' così?

R. Sì, in pratica noi siamo lo “sportello” ferrarese di Ascovita e quindi siamo in grado di dare tutte le delucidazioni e l'illustrazione analitica delle prestazioni che la polizza fornisce. Per comodità degli utenti, e per rendere più celere la procedura, siamo anche stati delegati da Ascovita Assicurazioni S.p.A. e da THANOS S.r.l. a firmare i moduli necessari. Il tutto risulta quindi molto semplice: i cittadini interessati possono recarsi nei nostri uffici, prendere visione, senza impegno, delle polizze e delle caratteristiche dei servizi funebri prescelti, e una volta deciso, firmare il contratto ed effettuare il versamento, in unica soluzione, presso una banca cittadina. Verrà loro rilasciato un apposito tesserino e da quel momento non dovranno “pensarci più”.

Niente problemi legati all'espressione di ultime volontà, magari attraverso testamento, niente preoccupazioni di dover gravare sui familiari o sugli eredi e, nel caso di persone sole, niente più timore di non avere, al momento del decesso, esequie dignitose.

D. Ci può dire quanto viene a costare una polizza di previdenza funeraria?

R. Noi abbiamo elaborato un certo numero di offerte “a pacchetto” cioè comprensive di tutto ciò che è necessario per l'esecuzione di un funerale completo di sepoltura (escluso naturalmente il costo della tomba o del loculo), con prezzi che variano, a seconda del tipo di

cofano prescelto o del numero di composizioni floreali, da un minimo di L.2.000.000 ad un massimo di L. 5.000.000, con una possibilità di scelte intermedie variabili di L.500.000 fra l'una e l'altra. Abbiamo inoltre previsto la possibilità di prestazioni aggiuntive, sempre a pacchetti di L.500.000, per la personalizzazione sia del rito funebre, che del trasporto, che delle prestazioni cimiteriali.

Ciò per consentire una gamma il più possibile completa e capace di soddisfare le più disparate esigenze.

D. Presidente, perchè un'impresa pubblica sceglie di supportare la previdenza funeraria?

R. Come già detto, in passato vi erano state specifiche richieste in tal senso da parte dell'utenza. Studiando quindi il problema, ci siamo accorti che la previdenza funeraria può essere un elemento determinante per garantire trasparenza al mercato dei funerali.

Se prende piede in Italia, i cittadini saranno garantiti dalla possibilità di scegliere, in momenti in cui non vi sono condizionamenti emotivi, il livello economico del

funerale, l'impresa che lo eseguirà, i tratti essenziali del rito. Inoltre tutte le imprese dovranno fatturare fino all'ultima lira il servizio, con evidenti ritorni per il fisco. Ricordo che i vantaggi fiscali vi sono, con questo sistema, anche per i cittadini che scelgono di assicurarsi, in quanto la quota detraibile ai fini IRPEF è di gran lunga superiore a quanto può oggi essere detratto per le spese di un funerale.

Per ultimo, ma è l'elemento che forse di questi tempi sarà più apprezzato dai cittadini, il prezzo del servizio funebre è "bloccato". Insomma, scelto l'importo che si vuole spendere, avvenga il decesso fra 1, 10 o100 anni, non vi sarà da aggiungere neppure una lira.

Ci sembra questa una bella convenienza!

Siamo d'accordo e dopo queste più che esurienti spiegazioni non resta che l'auspicio di una rapida affermazione della previdenza funeraria, non solo per il vantaggio di una scelta in più, ma anche a garanzia di una maggiore razionalizzazione e trasparenza del settore.